

# La lunga notte di Mauri

## Oggi verdetto d'Appello per il capitano laziale

**Processo Calcioscommesse**  
In primo grado fu decisa una squalifica di 6 mesi (e non 4 anni e mezzo, come chiedeva l'accusa)

MASSIMO DE MARZI  
ROMA

LA NOTTE PIÙ LUNGA. LA CORTE DI GIUSTIZIA FEDERALE, PRESIDUTA DA GERARDO MASTRANDREA, FARÀ SAPERE SOLO STAMATTINA IL SUO VERDETTO NEL PROCESSO DI SECONDO GRADO SUL CALCIOSCOMMESSE CHE VEDE COME PRINCIPALE IMPUTATO IL CAPITANO BIANCOCELESTE MAURI, oltre alle società, per la partite Lazio-Genoa e Lecce-Lazio del maggio 2001. Alla Disciplinare, lo scorso 2 agosto, c'era stato il successo delle difese, visto che le pesanti richieste del procuratore federale Palazzi erano state bocciate, con Mauri sospeso per sei mesi (e non quattro anni e mezzo, come chiedeva l'accusa), nessuna penalizzazione per le due società ma solo multe, facendo tirare un bel sospiro di sollievo a club e tesserati.

Questa volta la sensazione è che il procuratore Palazzi abbia trovato terreno più fertile, dopo che in primo grado erano state sostanzialmente sconfessate le sue richieste, visto che l'accusa per Mauri relativa a Lazio-Genoa da illecito sportivo era stata derubricata a omessa denuncia, con il capitano della Lazio addirittura prosciolti per Lecce-Lazio. Palazzi si era appellato anche contro il proscioglimento dell'ex genoano Omar Milanetto e dei due calciatori del Lecce Massimiliano Benassi e Antonio Rosati. Secondo la Disciplinare, comunque, gli illeciti ci sono stati e su questo Palazzi ha basato il suo appello. Di contro i difensori di Mauri e della Lazio hanno presentato ricorso per i sei mesi di squalifica al giocatore e ai 40 mila euro di ammenda per la società biancoceleste.

### COLPEVOLISTI E INNOCENTISTI

La Corte di giustizia federale, composta da nove membri (Carlo Porceddu, Piero Sandulli, Mario Sanino, Leonardo Salvemini, Mauro Ferrazza, Gianfranco Iadecola, Luigi Impicciati, Lucio Molinari, Alessandro Zampone e il segretario Antonello Metitieri), aveva al suo interno colpevolisti e garantiste, il fatto che la camera di consiglio non si sia conclusa nella giornata di venerdì significa che non c'era l'identità di vedute e il fatto che il presidente Mastrandrea non avesse dato certezze sul momento della comunicazione del verdetto (limitandosi a parlare di "tempi ragionevolmente rapidi") lasciava intendere che l'attesa non sarebbe stata di breve durata.

Al suo arrivo l'avvocato Gianmichele Gentile, difensore della Lazio, aveva professato grande ottimismo: «Mauri sarà prosciolti, giocherà nella Supercoppa e magari segnerà. Lui è molto tranquillo, noi lavoriamo perché sia in campo già domenica». Ma il Procuratore Palazzi



Stefano Mauri, 33 anni, è alla Lazio dalla stagione 2006-2007: il suo avvocato spera addirittura di vederlo in campo domenica contro la Juventus

non era ovviamente dello stesso avviso e rivolgendosi ai membri della Corte ha usato parole molto forti: «La vostra decisione riveste particolare importanza: può segnare un progresso per la giustizia sportiva, sotto il profilo dell'accusa. Dovete aiutarci a superare le lacune della Disciplinare: una decisione gravemente erronea che ha sposato le tesi delle difese in modo apodittico». Poi su Mauri è andato giù pesante: «Il punto di partenza incontestabile è che le due gare sono state alterate. C'è la prova provata che per gli illeciti sono stati corrisposti dei compensi per Cassano, Gervasoni e Zamperini. Ci sono tutti i contatti, un riscontro fotografico minuto per minuto della formazione dell'illecito. E Mauri ha aderito, altrimenti non l'avrebbero di-

...  
**Gianmichele Gentile, legale del club, si sbilancia: «Il calciatore sarà prosciolti e giocherà la Supercoppa»**

sturbato alle due di notte». Oggi sapremo se le sue parole avranno fatto breccia all'interno della Corte.

### E DOMANI GIÀ SI FA SUL SERIO

Intanto a Roma aumenta l'attesa per la gara di domani tra Lazio e Juventus che assegna il primo titolo della stagione. La gara di Supercoppa Italiana (ore 21, diretta tv su Rai1 a partire dalle 20,35) sarà diretta dall'arbitro Gianluca Rocchi di Firenze, gli assistenti saranno Elenito Di Liberatore di Teramo e Gianluca Cariolato di Legnago, quarto uomo Paolo Mazzoleni. Il tecnico bianconero Antonio Conte sembra aver già scelto la coppia d'attacco da mandare in campo con Mirko Vucinic ad affiancare Carlitos Tevez. Entrambi cercheranno di insidiare la porta baincazzurra difesa da Federico Marchetti, uno dei migliori nel match tra Italia e Argentina di mercoledì scorso. Il portiere laziale, subentrato nella ripresa a Gigi Buffon, ha ricevuto i complimenti proprio del numero uno azzurro: «Speriamo che Marchetti non faccia miracoli anche in Supercoppa...».

# Mosca, stasera c'è Bolt

## Il caso del giovane Greco

**Mondiali di atletica** Farah fa doppietta, il giamaicano vuole cesellare la leggenda. E l'italiano continua a patire l'emozione

LIBERO CAZZI  
MOSCA

ALONDRERA PARALIZZATO, RIGIDO COME UN BACCALÀ, POVERO DANIELE GRECO, 24ENNE DAL TALENTO IMMENSO, DAL CUORE FORTE, DALLE CAVIGLIE FATATE. MA EMOTIVO COME POCHI: il ragazzo salentino alle Olimpiadi subì l'assalto dei crampi alla pianta del piede, e non certo per stanchezza, ma solo per tensione, paura, emozione. Saltò nella finale olimpica con i morsi addosso, ma saltò lungo, 17.34, fu quarto dietro gli americani (giovani come e più di lui, ma sfacciati) e dietro a Fabrizio Donato, 14 centimetri più avanti, che è invece uomo adulto, caviglie con le ali, e sangue freddo.

Sembrò per Greco il battesimo dovuto, il dazio

da pagare alle attese (anche se sempre i crampi gli impedirono di gareggiare agli Europei di Helsinki, sempre nell'anno olimpico. La giovane età giocava per lui, a Londra: ci sarebbe stata una prossima Olimpiade e nel mezzo tante cose, che infatti arrivarono puntuali, come la medaglia d'oro agli europei Indoor di Goteborg, con un salto lunghissimo, 17.70. A Ferragosto era il suo giorno, ai Mondiali di Mosca. Valeva l'oro, Greco: male che andava, valeva comunque un podio. Partendo da Galatone aveva ricordato la sua marcia in più, «la fede», la maglia sotto la canotta azzurra, «Jesus lives in me». Ma lassù adesso sono distratti dall'Egitto e da altri problemi, e non c'era nessuno a vigilare sui muscoli emotivi di Daniele: nemmeno ci è arrivato a saltare. Striamento al bicipite femorale destro,

durante il riscaldamento, Si è accasciato, si è messo a piangere, poi si è rialzato. «Ciò che non distrugge, fortifica. Sono in piedi, tornerò ancora più forte». Va bene, lo aspetteremo. Non ha più tempo invece Donato: eliminato per scarsa preparazione e troppi infortuni. L'età è la sua campana: 37 anni compiuti la vigilia della gara. Ma non ci sono rimpianti sul suo viale del tramonto: gli infortuni lo hanno tormentato per anni, ma quel bronzo di Londra è un modo perfetto per fare pari.

Un altro che sta invecchiando con ottimi ricordi è quel fenomeno di Mo Farah, che ormai sa solo vincere, sempre e ovunque. Il somalo fuggito dalla guerra civile e riparato a Londra ha bissato esattamente come alle Olimpiadi - e dopo i 10mila ha conquistato la medaglia d'oro anche nei 5mila metri. Non ha aspettato la volata, perché gli africani hanno cambiato tattica, dopo essersi accorti, nella distanza doppia, di non avere il ritmo per staccarlo. Così lo hanno lasciato governare la corsa, ma il britannico non si è ingolfato, conservando il cambio di passo per il finale e chiudendo in 13'26"98 davanti all'etiope Gebrehiwet e al keniano Koech.

Oggi - ore 18 - c'è Bolt in finale sui 200 metri, per pennellare la sua leggenda. Alessia Trost cerca di scaldare gli italiani nella finale del salto in alto: da vedere e tifare.

# Al via Liga e Premier, i tornei più ricchi

GIANNI PAVESE  
ROMA

DOPO LA BUNDESLIGA E LIGUE ONE, E IN ATTESA DELLA SERIE A (ULTIMO CAMPIONATO A PARTIRE), OGGI S'AVVIANO LA PREMIER E LA LIGA. I due campionati più ricchi, con il mercato ancora aperto e con i pezzi pregiati ancora in transito (Bale, Rooney, Suarez). Oltremarica l'incertezza è vera, con tre squadre che sembrano vicine, simili, molto forti ma nessuna imbattibile: Manchester United, City e Chelsea, le prime tre squadre dello scorso campionato, hanno cambiato tutte allenatore. Dopo quasi 27 anni e 38 trofei Sir Alex Ferguson ha detto addio allo United. L'onore è finito nelle mani di David Moyes, brillante manager scozzese (come Fergie) che non ha potuto rifiutare l'occasione della vita dopo 11 anni trascorsi all'Everton. Il migliore del gruppo, Wayne Rooney, ha chiesto di essere ceduto al Chelsea, ma non è intenzione della proprietà rinforzare la concorrente più agguerrita. Mourinho dovrà cercare altrove l'attaccante da far giocare insieme a Torres e gli altri. Si sussurra di Eto'o, non pare l'idea del secolo. Nell'altra sponda di Manchester, dato il benserivito a Mancini, in panchina è stato chiamato Manuel Pellegrini, artefice del miracolo Malaga dopo le meraviglie compiute al Villarreal. In attacco, via Tevez dopo Balotelli, sono arrivati Negredo (dal Siviglia) e soprattutto Jovetic, a centrocampo è stato preso Fernandinho e dal Siviglia è arrivato anche Jesus Navas: la squadra sembra aver guadagnato in velocità e alternative. Ma ovviamente alla vigilia l'unico che si sbilancia è lo Special One: «Penso di essere più forte che mai perché l'esperienza ci aiuta a migliorarci»: parlava di sé, non della squadra.

In Spagna invece sarà il solito duello: Real o Barcellona. Anche qui, allenatori nuovi, per motivi diversi. Ancelotti è a Madrid per starci qualche anno, crescere bene i nuovi giovani campioni acquistati e cercare di togliere ai catalani il primato in patria, dopo i rovesci europei a scapito dei bavaresi di Monaco. I tifosi chiedono Bale, ma costa davvero troppo e forse non è così importante, essendoci Ronaldo a gravitare intorno a Benzema. Poi, Ancelotti è bravo a costruire squadre, non solo ad assemblare campioni. tata Martino non credeva invece di allenare il Barcellona: vi è arrivato in seguito alle disgrazie di Villanova. Ma forse è la mano giusta, ferma, severa, esperta per cercare di affamare un gruppo che ha vinto tutto, e soprattutto, per far vivere, respirare, giocare insieme i due più esaltanti calciatori del pianeta, Messi e Neymar. Che squisiti problemi.

LOTTO		VENERDÌ 16 AGOSTO								
Nazionale	34	25	43	87	36					
Bari	6	82	60	73	70					
Cagliari	48	34	8	83	54					
Firenze	44	35	86	19	7					
Genova	11	10	51	3	83					
Milano	37	17	39	59	49					
Napoli	9	5	32	84	68					
Palermo	50	87	59	9	55					
Roma	52	17	62	56	82					
Torino	55	83	59	46	50					
Venezia	4	33	87	6	5					
10eLotto	4	5	6	9	10	11	17	33	34	35
	37	44	48	50	52	55	60	82	83	87

**ABBONATI, ANCHE A PARTIRE DA 1€**

I'Unità [www.unita.it](http://www.unita.it)